

Foto Ansa



Cina, troppi fertilizzanti. Più grano ma più veleni in aria e acqua

La «fertilità» della terra è spartita in modo diseguale con gravi effetti sull'ambiente e sulla disponibilità di cibo: nei paesi poveri i fertilizzanti sono usati troppo poco, in Cina troppo. La rivista Science calcola che in Cina, dove

i produttori di fertilizzanti hanno sussidi dal governo, il raccolto di grano è cresciuto del 98% per acro dal 1997 al 2005 e l'uso dei fertilizzanti del 271%. 558 chili di nitrati ogni ettaro si disperdono, inquinando aria e acqua.

In pillole

AEREO IN VOLO, MUORE PILOTA

Brutta avventura per i passeggeri di un volo della Continental. Il comandante del Boeing 777, partito da Bruxelles e diretto a New York, è morto durante il viaggio. L'aereo è dunque passato in mano ai due copiloti, che hanno compiuto un atterraggio d'emergenza a Newark, nel New Jersey.

21 MILIONI DI BIMBI RIFUGIATI

La metà dei 42 milioni di rifugiati sono bambini dice l'Unicef, che ha presentato a Berlino la relazione sul 2008. Particolarmente critica la situazione nella Repubblica del Congo, in Sudan, Pakistan e Sri Lanka.

INDIA, AGENZIA PER SIEROPOSITIVI

Agenzie matrimoniali specializzate per i malati di Aids, in India 5,7 milioni. In un paese in cui i matrimoni sono combinati, per chi è emarginato, malati ma anche vedove, trovare l'anima gemella è difficile.

DA SINISTRA, PERCHÉ VOTARE PENATI

Penati e Podestà andranno al ballottaggio il 21 e 22 giugno per la presidenza della Provincia di Milano.

Alle elezioni provinciali si sono presentati a sinistra altri candidati, fra cui Massimo Gatti, sostenuto da tre liste. Le ragioni delle candidature alternative derivano dalla legittima differenza di programma rispetto a quello di Penati. Oggi le altre candidature non esistono più.

Noi crediamo che occorra votare per Penati. Non c'era accordo fra tali liste e Filippo Penati. E non è probabilmente possibile un accordo sul programma, dopo una battaglia elettorale in cui ciascuno ha avanzato il suo programma in alternativa a quello degli altri candidati. Eppure mi sembra che vi siano ragioni che consiglino di votare per Penati.

Molti sostenevano che mai Penati sarebbe arrivato al ballottaggio. Invece, davanti, ahinoi, alla sconfitta del centrosinistra in tutta la Lombardia, in Provincia di Milano la partita non è affatto chiusa. A que-

sto punto si tratta di un appuntamento di valore nazionale: se cade la Provincia di Milano, tutta la Lombardia sarà in mano al centrodestra. Se vince Penati, sarà più facile organizzare una controffensiva.

C'è differenza fra le posizioni di Penati e quelle della destra anche se abbiamo criticato anche molte sue prese di posizione. Penati ha dato vita a politiche sociali che possono o meno essere condivise del tutto, ma sono incomparabilmente diverse da quelle della destra. Negarlo non corrisponde ai fatti.

Penati ha sempre espresso e praticato una visione antifascista opposta a quella della destra. Penati e Podestà sono portatori di valori e idee alternative su molte questioni.

In molti Comuni della Provincia vi sono giunte di centrosinistra dove sono presenti forze che alla Provincia si sono riconosciute nella candidatura di Gatti. Ciò vuol dire che il rapporto fra queste forze e l'area politica che sostiene Penati, la

stessa area alleata con Rifondazione in tante giunte locali, è difficile, ma tutt'altro che impossibile. Occorre mantenere un collegamento, dare un segno di apertura. Il voto a Penati rappresenterebbe di certo tale segno di apertura.

Ecco perché votare al ballottaggio e votare Penati è per noi un atto di responsabilità politica rispetto agli elettori democratici e di sinistra, ed in primo luogo rispetto a noi stessi, e sono sicuro che praticare questo atto servirà a migliorare rapporti difficili e qualche volta pesanti.

In politica occorre sempre guardare al futuro. Una vittoria di Podestà renderebbe più difficile qualsiasi futuro positivo alle forze di sinistra.

Gianni Confalonieri,
Corrado Mandreoli,
Giuliano Pisapia

e hanno dichiarato il loro sostegno a Filippo Penati Nori Brambilla Pesce, Dario Fo e Franca Rame